

sociale, come lo abbiamo avuto in città dell'Italia settentrionale e centrale.

Ora, mentre in queste la distribuzione della ricchezza si fa in modo equitativo fra le classi abbienti e quelle non abbienti, purtroppo, a Napoli, le classi non abbienti hanno dovuto constatare che, per esse, c'era ben poco da dividere, in questo rifiorire delle industrie e del lavoro. È noto che il rifiorimento delle industrie porta al rincaro del danaro, e soprattutto al rincaro degli affitti; per cui, se c'è un vantaggio per le industrie, v'è una depressione economica a carico dei lavoratori.

Questo ho voluto dire, perchè la nobile popolazione napoletana si renda conto della specialissima condizione di fatto in cui si trova, e coadiuvi il Governo (essa deve coadiuvare il Governo, e non attendere tutto dal Governo), a sollevare moralmente e materialmente il proletariato napoletano.

Mi risulta che, ieri, il prefetto ricevette presso di sé parecchi deputati (credo che fosse tra essi l'onorevole Gargiulo che vedo qui) delle provincie napoletane, per trovare il modo di risolvere la questione dei tramvieri provinciali; e so che il prefetto ebbe parole di lode verso costoro, pure eccitandoli a tornare al lavoro, per ottenere quello a cui hanno diritto. Disgraziatamente, la parola pacificatrice del prefetto non ha ancora ottenuto il suo intento. M'auguro che i deputati porranno in opera tutti i mezzi (anche l'onorevole Capece che m'ha interrogato) per far sì che questa questione dei tramvieri provinciali (sottolineo queste due parole, perchè non parlo degli altri) sia risolta nel senso da questi desiderato. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Materi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MATERI.** Onorevoli colleghi, i tranvieri di Napoli, forse più quelli municipali che quelli provinciali di cui si occupa l'onorevole Capece-Minutolo, hanno avuto spesso l'immeritato onore di richiamare l'attenzione della Camera sulle loro gesta; dico gesta, perchè quelle che essi chiamano rivendicazioni di diritti, non sono poi che delle vere violenze, delle sopraffazioni a danno così della Società come della cittadinanza.

La tesi della libertà dello sciopero noi l'abbiamo più volte udita pronunciare dai banchi del Governo e recentemente l'onorevole Falcioni, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Carugati, il quale aveva assistito in Napoli alle disastrose

conseguenze economiche di uno sciopero durato oltre un mese, ripeteva che il Governo, tranne che per la tutela dell'ordine pubblico, intendeva di restare estraneo nei conflitti fra capitale e lavoro.

Ora questa tesi può esser giusta, ma non deve essere assoluta, perchè nei conflitti tra capitale e lavoro, che hanno stretta attinenza nei pubblici servizi, il Governo non può e non deve assolutamente restare estraneo. Vi sono due modi di turbare l'ordine pubblico: v'è un modo positivo, che è quello della violenza e dei tumulti; ma vi è un modo negativo, quello di turbare tutta la economia di una città e sconvolgerla profondamente, così nei rapporti singoli, come nei rapporti collettivi. Dato il caso di sciopero da parte di dipendenti di una Società per la fornitura della luce o per gli acquedotti, il Governo, solo perchè non è turbato l'ordine pubblico, dovrebbe restare inerte dinanzi allo spettacolo di vedere una città assetata, o priva di luce, sia pure per la durata di ventiquattro ore?

Ora l'onorevole sottosegretario di Stato comprende che la mia interrogazione pigliava le mosse dallo sciopero dei tramvieri, ma io chiedevo qualche cosa di diverso, chiedevo di sapere se, quando le amministrazioni locali non tutelano i diritti di tutte le classi sociali, il Governo debba o no intervenire. A questa domanda l'onorevole Falcioni non ha dato una precisa risposta: ha accennato a tentativi che l'Amministrazione comunale di Napoli fa per prevenire qualche possibile sciopero, tentativi per l'altro nei quali ho pochissima fiducia. Mi auguro, poichè gli scioperi dei tramvieri sono all'ordine del giorno, di non dovere prossimamente richiamare l'attenzione del sottosegretario di Stato all'interno sull'inerzia assoluta dell'Amministrazione comunale di Napoli.

**PANSINI.** I tramvieri provinciali hanno ragione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gerardo Capece-Minutolo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**CAPECE-MINUTOLO GERARDO.** Sono rimasto molto confortato dalle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato; e sono confortato perchè mi sono sempre interessato alla sorte dei tranvieri della provincia di Napoli, i quali sono stati sempre male retribuiti, sono onesti fino allo scrupolo e corrono gravissimi pericoli nei giorni festivi colla malavita.